La Speranza nella carità

«Lieti nella speranza» (Rm 12,12) è un'esortazione di San Paolo alla comunità di Roma, che si trova in un periodo di forte persecuzione. E in realtà la "gioia nella speranza", predicata dall'Apostolo, scaturisce dal mistero pasquale di Cristo, dalla forza della sua risurrezione. Non è il frutto dell'impegno umano, dell'ingegno o dell'arte. **È la gioia che deriva dall'incontro con Cristo**. La gioia cristiana viene da Dio stesso, **dal sapersi amati da Lui**.

La speranza cristiana non è facile ottimismo e non è un placebo per i creduloni: **è la certezza**, radicata nell'amore e nella fede, **che Dio non ci lascia mai soli e mantiene la sua promessa**: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me» (Sal 23,4).

La speranza cristiana non è negazione del dolore e della morte, è celebrazione dell'amore di Cristo Risorto che **è sempre con noi**, anche quando ci sembra lontano. «Cristo stesso è per noi la grande luce di speranza e di guida nella nostra notte, perché Egli è "la stella radiosa del mattino"». La speranza è alimentata dalla **preghiera** e dalle nostre **scelte quotidiane**: diventiamo seminatori di speranza. *(Papa Francesco)*

Canto di Esposizione Eucaristica

Atto di adorazione

Credo, mio Dio di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto Santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me: io ti chiedo perdono.
Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.
(Beato Giacomo Alberione)

Gesù Verità

Canto di invocazione allo Spirito Santo

Dalla lettera di san Paolo Apostolo ai Romani

(Rm 12,9-13)

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Rileggo più volte il brano, mi fermo sulla parola o l'espressione che mi cattura, la ripeto dentro di me affinché scenda in profondità.

Canone

Gesù Via

Parola del Fondatore

La vita spirituale, la vera santificazione richiede sempre due atti: **allontanarci dal male ed unirci con Dio**. Questo duplice atto costituisce la vera santità. Il midollo della nostra vita spirituale sono le virtù della fede, della speranza, della carità. Tanto sarete sante quanto crescerete nella fede, speranza e carità…

La vita interiore è appoggiata ed è costituita dalla **speranza cristiana**. Che cosa sia la speranza cristiana tutte lo sapete: è la fiducia di arrivare al paradiso, di arrivare alla santità secondo la vocazione. Arrivare al paradiso e aver le grazie necessarie per far le opere buone onde andare in paradiso, questa è la speranza, sì.

Adesso, contro la speranza si può mancare per eccesso o per difetto. Vi sono persone che disperano di farsi sante: mancano di speranza. No, bisogna che si dica: «Io sono chiamata alla santità sicuramente e io ho sicuramente i mezzi, ho solo da usarli», ecco. Poi per la perfezione si richiede di stabilire in noi la carità verso Dio e la carità verso il prossimo: l'amor di Dio.

L'amor di Dio è in opposizione all'amor proprio. Noi bisogna che togliamo l'amor proprio per far posto all'amor di Dio, sì. Se c'è da mettere in una bottiglia un liquore, e in quella bottiglia c'è dell'acqua, bisogna toglier l'acqua perché ci possa stare il liquore che desideriamo di metterci. Amor di Dio, vero!

Scopriamo qualche volta dei segni, che sono come delle spie che servono a dirci: non c'è abbastanza amor di Dio, ecco. Quando c'è tanta devozione a noi stessi, tanto attaccamento ai gusti, preferenze ai nostri capricci… qui manca il Signore, qui il mio cuore non è occupato tutto da Dio». **«Cerchi Iddio o cerchi te stessa?»** Ecco. Dove va il cuore? Su che cosa si posa, il cuore? Sopra il tabernacolo o sopra ciò che c'è dentro al cuore? **Il cuore dovrebbe essere il tabernacolo di Gesù** e invece, qualche volta, c'è d'altro. Che sia tutto pieno dell'amor di Dio!

Poi l'amore delle anime, che l'amore delle anime ha da ispirar tutto l'apostolato. Ami le anime?... **Passare per le vie spargendo il buon profumo di Gesù Cristo**.

(Beato Alberione, Prediche alle Suore Pastorelle)

Gesù Vita

La speranza al ritmo della carità

La domanda su come vivere la speranza è ciò che mi ha più interpellato negli ultimi tempi con l'inserimento in una nuova realtà apostolica, una porzione di terra albanese nella zona di Scutari. Chiamate ad una missione sfidante dove custodire, certo, la speranza nel compimento futuro, in una rinnovata conversione, in un varco nuovo di sviluppo umano, politico, sociale, di vita più etica-

mente “buona”, più cristianamente fondata e impegnata, sì, la speranza verso ciò che può avvenire fra poco o molto tempo. Eppure, quella che mi raggiunge maggiormente è la speranza che ha i piedi del quotidiano e che si muove compiendo i piccoli e costanti passi della carità, perché trova la sua sorgente nell’amore di Cristo. La speranza per me ha un forte legame con la carità di Cristo. Proprio lì dove sembra cambiare poco o nulla, dove i miglioramenti significativi sembra che si possano solo sognare o sono modesti, quando la realtà sembra faticare nel trovare uno spiraglio nuovo di possibilità nei diversi contesti, come famiglia, scuola, lavoro, sicurezza, ecco che la carità dà il ritmo alla speranza, che si mette all’opera, che apre sprazzi del Regno di Dio nel cuore dell’uomo e questo sia in chi dona sia in chi riceve, entrambi grati. Ogni giorno, al sorgere del sole e quando a sera il cielo bagna di blu le montagne, mi raggiunge il silenzio, fuori e dentro, per restare nella vitale gestazione della relazione con il Signore Gesù, morto e risorto per ciascuno di noi.

(sr Sara Buccarella, Sjbp)

Donaci il tuo cuore,
o Gesù buon Pastore, che hai portato dal cielo
il fuoco della tua carità.

Arda in noi il desiderio della gloria di Dio
e un grande amore verso i fratelli.

Rendici partecipi del tuo apostolato.

Vivi in noi affinché ti possiamo irradiare
nella parola, nella sofferenza,
nell’azione pastorale,
nell’esempio di vita buona.

Ci offriamo a te come pecorelle docili e fedeli
per diventare degne di cooperare
alla missione pastorale della Chiesa.

Disponi tutte le menti ed i cuori
ad accogliere la tua grazia.

Vieni, o Pastore divino, guidaci,
e sia presto uno il gregge ed uno il Pastore.

O Gesù buon Pastore, Via e Verità e Vita:
abbi pietà di noi.

Reposizione del Santissimo e canto finale